

Assemblea dei delegati a Locarno

Il 19 settembre 2008 si è tenuta a Locarno l'87^a assemblea ordinaria dei delegati della CPE Cassa Pensione Energia. I delegati presenti hanno approvato il rapporto annuale e il conto annuale, nonché diverse modifiche del regolamento riguardanti le prestazioni d'invalidità.



Ben documentati: Kurt Baumgartner, Thomas Blattmann, Clivia Koch e il dottore Ulrich Wehrli (da sin. a des.).

■ Nel primo trimestre 2008 la situazione sui mercati finanziari si è ulteriormente deteriorata, provocando una performance negativa anche per le casse pensioni. Nell'esercizio dal 1° aprile 2007 al 31 marzo 2008, il rendimento sugli investimenti è sceso al -2,2%, mentre

il grado di copertura è passato dal 125,1% al 116,6%. A questo proposito il Presidente Kurt Baumgartner ha osservato: «Nella retrospettiva, la CPE è sempre riuscita a ottenere un risultato d'investimento buono in termini assoluti o migliore in termini relativi.»

Clivia Koch, Presidente della Direzione, ha poi fornito alcune informazioni sull'esercizio trascorso. L'evoluzione dei mercati finanziari ha pesato sul risultato degli investimenti. La CPE ha registrato un disavanzo di 349 milioni di franchi, che è stato coperto interamente attingendo alla riserva di oscillazione del valore. Quest'ultima ammontava al 31 marzo a 751 milioni di franchi, con una lacuna di 606 milioni rispetto al valore prefissato.

Anche quest'anno i delegati si sono pronunciati su diverse modifiche degli statuti e del regolamento sulle prestazioni assicurative. La revisione riguardava soprattutto le disposizioni in materia d'invalidità. I delegati hanno accolto a grande maggioranza le proposte del Consiglio di amministrazione.

A questa assemblea hanno partecipato per l'ultima volta i delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori delle imprese che al 1° aprile 2008 sono passate al primato dei contributi della CPE Fondazione di previdenza Energia.



Votazione tra i delegati.



Il Presidente del CA Kurt Baumgartner a colloquio con due delegati.



«Nessuno deve temere per la propria previdenza per la vecchiaia»

Christoph Auckenthaler, membro della Direzione della CPE, descrive le conseguenze della crisi finanziaria per la CPE e i suoi assicurati.

Negli ultimi mesi, molte casse pensioni svizzere hanno visto scendere notevolmente il valore dei loro capitali investiti. E la CPE, fino a che punto è colpita?

Le turbolenze che si sono abbattute sui mercati finanziari globali hanno colpito anche la CPE. Alla fine di ottobre, abbiamo dovuto correggere il valore attuale del nostro patrimonio, abbassandolo del 20 % rispetto all'inizio del 2008. Il valore dei nostri investimenti finanziari cambia praticamente ogni minuto, poiché i corsi delle azioni, delle obbligazioni e delle divise sono soggetti a forti oscillazioni. Anche sui mercati immobiliari internazionali si è assistito a notevoli perdite dei corsi.

Quanto denaro ha perso la CPE nel 2008 a causa delle difficoltà delle banche?

La CPE è stata finora risparmiata da perdite dovute a fallimenti. Non avevamo crediti nei confronti di Lehman Brothers o di altri istituti nel frattempo scomparsi. Noi non investiamo in prodotti finanziari complessi e poco trasparenti, i cosiddetti prodotti strutturati, e non abbiamo dunque subito perdite neppure in questo campo.

La CPE è in grado di assolvere i suoi impegni di pagamento?

Sì, senza alcun dubbio. La CPE ha abbastanza liquidità per erogare le sue prestazioni in qualsiasi momento. Nessuno deve temere per la sua previdenza per la vecchiaia. I nostri as-

sicurati possono essere certi che la CPE potrà assolvere i suoi impegni anche in futuro.

Non vi è dunque motivo di preoccuparsi?

Sul breve termine, no. Sul medio e lungo periodo, però, anche la CPE deve ripristinare l'equilibrio tra entrate e uscite. La CPE ha bisogno di un rendimento medio di almeno il 4,7 % sul suo patrimonio, per poter assicurare a lungo termine le prestazioni promesse. Questo è un obiettivo molto ambizioso, che si basa sull'ipotesi di un tasso tecnico del 4 %.

Cosa succede se la CPE non raggiunge l'obiettivo di un rendimento del 4,7 %?

Il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di fondazione e la Direzione della CPE stanno discutendo intensamente con esperti esterni, per valutare se un rendimento teorico del 4,7 % è raggiungibile sul medio e lungo termine. Se non è così, la CPE deve ridefinire il suo rendimento-target, il che può condurre a un aumento dei contributi o a una riduzione delle prestazioni.



Christoph Auckenthaler (46) è responsabile degli investimenti di capitale e membro della Direzione della CPE.

Quali provvedimenti potrebbe adottare la CPE?

A breve termine, come misura provvisoria, potremmo abbassare il tasso di interesse corrisposto sui capitali di vecchiaia e chiedere contributi supplementari. La riduzione del tasso tecnico sarebbe invece un provvedimento da adottare sul medio periodo.

È possibile che vengano ridotte anche le rendite correnti?

Con la legislazione attuale è praticamente impossibile ridurre le rendite esistenti. Le misure succitate riguardano pertanto gli assicurati attivi.

Con la sua alta quota di azioni, si può dire che la CPE abbia speculato troppo?

No, la CPE non ha speculato troppo. Ha mantenuto semplicemente la sua strategia di investimento, scaturita da un lavoro molto accurato e fondata su un ampio consenso. Questa strategia prevede una quota azionaria relativamente elevata come condizione per poter raggiungere sul lungo termine il rendimento definito come obiettivo. Investendo solo in obbligazioni e immobili è impossibile ottenere questo rendimento.

La CPE ha sotto controllo i rischi associati a questa strategia?

Negli investimenti patrimoniali, una cassa pensione deve assumere rischi mirati e controllati per poter cogliere le opportunità di un rendimento ragionevole sul lungo termine. La gestione dei rischi fa quindi parte dei



Pesanti crolli dei corsi e grosse incertezze hanno caratterizzato il clima dei mercati azionari degli ultimi mesi.

PHOTO: KEYSTONE

compiti centrali di una cassa pensione. La CPE analizza costantemente i rischi dei suoi investimenti. Non bisogna considerare solo i rischi legati alle oscillazioni dei corsi, come si potrebbe facilmente pensare. Attualmente si manifestano altri rischi, associati per esempio alla solvibilità della controparte, all'esecuzione delle transazioni e alla possibilità di vendere gli investimenti in un breve lasso di tempo.

La CPE come copre questi rischi?

Nei periodi più favorevoli, la CPE ha costituito delle riserve di oscillazione del valore per assorbire i rischi assunti. Nelle ultime settimane e mesi ha potuto attingere a queste riserve. Questo spiega perché il grado di copertura della CPE, attualmente intorno al 100% (stato 31 ottobre 2008), è ancora soddisfacente rispetto a quello di altre casse.

Durante la crisi dei mercati finanziari, queste riserve sono state praticamente esaurite. Ed ora?

Informazioni aggiornate della CPE in Internet

La violenta tempesta che ha colpito i mercati finanziari di tutto il mondo ha fomentato grosse incertezze e sollevato diversi interrogativi. Oltre alla consueta comunicazione, la CPE pubblica pertanto in Internet delle informazioni aggiornate sotto forma di «Comunicazioni alle imprese affiliate alla CPE, agli assicurati attivi e ai beneficiari di rendite» (rubrica Attualità). Sempre su Internet vengono pubblicati aggiornamenti mensili sui rendimenti ottenuti nell'anno in corso (rubrica Investimenti di capitale).

www.pke.ch

Le riserve di oscillazione del valore possono coprire uno scenario «molto probabile», ma non casi estremi. Gli organi della CPE stanno esaminando in che misura bisogna rialimentare le riserve di oscillazione. A questo scopo occorrono ricavi che superino il rendimento-target.

A quanto deve ammontare la riserva di oscillazione del valore della CPE?

In termini semplicistici potremmo dire: quanto necessario, ma il meno possibile. La CPE ha stabilito una strategia d'investimento che si basa sugli obiettivi di prestazione della CPE e sulle sue possibilità finanziarie. Da questa strategia risulta un potenziale di rischio che richiede una riserva di oscillazione del valore pari al 30% del capitale di previdenza.

La CPE intende modificare la sua strategia d'investimento?

Considerati gli attuali obiettivi di prestazione e la conseguente necessità di un rendimento del 4,7%, manteniamo per il momento la nostra strategia d'investimento e non apportiamo delle modifiche. In seguito al tracollo delle borse, la nostra quota azionaria è scesa al di sotto del livello previsto del 42%. Finora non abbiamo ridotto volutamente il nostro portafoglio azionario.

Cosa prevede per i mercati azionari?

Il peggio è passato?

Alcuni stati hanno contratto enormi debiti per salvare il sistema finanziario. L'economia mondiale sta inoltre scivolando in una recessione. A mio parere, molti dei conseguenti rischi sono già scontati nei corsi azionari, ma – considerate le grosse incertezze e la mancanza di fiducia degli operatori – non si possono escludere ulteriori ribassi.

INTERVISTA: URS P. KNAPP

Investimenti per 6,5 miliardi di franchi

Con un patrimonio di circa 6,5 miliardi di franchi, la CPE si annovera tra le maggiori casse pensioni autonome di diritto privato della Svizzera. Durante la crisi finanziaria dell'autunno 2008 la sua strategia d'investimento è rimasta invariata. I risultati di questa strategia sono soggetti a una costante verifica.

Tenuto conto degli obiettivi di prestazione e degli impegni assunti, la CPE ha stabilito una strategia d'investimento di ampio raggio, che viene ora mantenuta nonostante la crisi finanziaria.

Christoph Auckenthaler, membro della Direzione della CPE, si esprime sui dettagli della strategia d'investimento: «La maggior parte del patrimonio è investita in azioni, obbligazioni, immobili e ipoteche. Con gli investimenti alternativi ci siamo sempre andati piano. Gli hedge fund rappresentano meno di un percento degli investimenti complessivi, perché la loro performance spesso non collima con i risultati promessi. La CPE non investe nei prodotti strutturati, perché non sono abbastanza trasparenti.»

La Direzione della CPE segue da vicino gli sviluppi sui mercati finanziari e analizza costantemente la situazione. Le decisioni necessarie vengono prese assieme al Comitato degli investimenti, organismo congiunto della CPE Cassa Pensione Energia e della CPE Fondazione di previdenza Energia. La Direzione e il Comitato degli investimenti informano regolarmente il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione nonché le imprese e gli assicurati. Questi organi sono affiancati dal controller esterno.

CPE Cassa Pensione Energia

Nuove disposizioni statutarie e regolamentari

All'assemblea dei delegati del 19 settembre 2008, i delegati hanno approvato diverse modifiche degli statuti e del regolamento. La revisione riguarda soprattutto le disposizioni sull'invalidità.

■ Nei mesi di marzo e giugno 2008, la CPE ha informato in modo dettagliato le imprese e i delegati sulle previste modifiche degli statuti e del regolamento sulle prestazioni assicurative, invitandoli a partecipare al processo di consultazione. Su questo argomento si sono tenute nel mese di aprile anche quattro manifestazioni informative. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° ottobre 2008. I membri e i beneficiari di rendite riceveranno la nuova versione degli statuti e del regolamento nel gennaio 2009.

Le nuove disposizioni in materia d'invalidità

Gli articoli del regolamento attualmente in vigore riguardanti l'invalidità risalgono agli inizi della CPE, cioè all'anno 1922. Da allora

sono cambiate molte cose. Con le nuove disposizioni, la CPE si conforma, da un lato, alla revisione della legge federale sull'AI e, dall'altro, promuove l'individuazione precoce dei casi d'invalidità. Gli adeguamenti non comportano né una riduzione delle tipologie di prestazioni erogate né uno smantellamento generalizzato delle prestazioni. Gli assicurati della CPE Cassa Pensione Energia continuano ad aver diritto a rendite d'invalidità provvisorie e definitive nonché all'assegnazione di una rendita d'invalidità supplementare.

Per le rendite d'invalidità esistenti e per gli assicurati che hanno diritto a una rendita d'invalidità fino al 31 marzo 2009, il diritto e l'importo della rendita sono disciplinati dalle disposizioni del regolamento precedente.

Invalidità: quali sono le novità?

- Un nuovo requisito per percepire una rendita d'invalidità provvisoria è che l'invalidità sia stata notificata all'ufficio AI competente.
- L'assegnazione di una rendita d'invalidità definitiva dipende sistematicamente dalla decisione legale dell'AI. Quando viene emanata la decisione legale dell'AI, la rendita d'invalidità provvisoria è sostituita dalla rendita d'invalidità definitiva.
- L'importo della rendita d'invalidità definitiva viene fissato in analogia con la legge AI, ciò significa:

rendita intera:	invalidità almeno al 70%
$\frac{3}{4}$ rendita:	invalidità almeno al 60%
$\frac{1}{2}$ rendita:	invalidità almeno al 50%
$\frac{1}{4}$ rendita:	invalidità almeno al 40%

- Gli assicurati e le imprese sono tenuti a partecipare all'attuazione di provvedimenti d'integrazione nella vita professionale, analogamente a quanto previsto dalla nuova legge sull'AI.

- Gli obblighi d'informazione e di notifica previsti dalla nuova legge sull'AI vengono ancorati nel regolamento.

Ammontare della rendita d'invalidità

